

Spett.le LAV
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Torino 19 07 2019

Oggetto: Cavalli utilizzati nel traino di carrozze turistiche

Il lavoro del traino delle carrozze va esaminato per le richieste che si pongono al cavallo in relazione alle condizioni ambientali.

A tal proposito il benessere di un animale, secondo **Huges** è “lo stato di completa sanità fisica e mentale che consente all'animale di stare in armonia con l'ambiente”. (Huges B. Animal Welfare, Paperback, 1994). **Broom**, più recentemente, ha leggermente modificato la definizione in “la condizione di un individuo in relazione alla sua capacità di affrontare l'ambiente in cui vive”. (D. M. Broom - Animal welfare: concepts and measurement - J Anim Sci 1991. 69:4167-4175).

Quindi la valutazione della condizione di un animale è imprescindibile dall'analisi della condizione vissuta e l'ambiente ne è parte integrante.

Il lavoro dei cavalli destinati al traino delle carrozze va quindi considerato anche in relazione all'ambiente.

Il traino delle carrozze è caratterizzato da due momenti diversi: vi è il momento del lavoro vero e proprio e quello dell'attesa tra una corsa e l'altra.

Esse producono conseguenze di tipo diverso: nel traino vi è lo sforzo dell'animale che dipende dal peso complessivo e dalla durata dell'impegno, ed è commisurato alla tipologia dell'animale, sapendo che vi sono razze che hanno attitudini diverse tra di loro.

Il tempo dell'attesa sottopone il cavallo ad un altro tipo di prova, ovvero il permanere fermo in uno stesso luogo. L'impegno in questo caso è di tipo psichico poiché l'animale non può esprimere il suo desiderio del momento, ad esempio quello di sdraiarsi, ma deve restare fermo in posizione quadrupedale. Pertanto il cavallo è impossibilitato nel soddisfare un suo bisogno etologico; negazione che costituisce, per conoscenza scientifica acquisita, una causa di stress.

La risposta fisica del cavallo, sia nel lavoro vero e proprio sia nell'attesa, è inoltre correlata alla condizione ambientale di freddo o di caldo.

Il rialzo termico, come pure il lavoro fisico, producono una sudorazione che è il sistema con il quale gli animali cercano di abbattere l'effetto del calore sul proprio corpo.

La capacità di smaltimento è proporzionata alla quantità di calore esterno che, nel caso del lavoro, somma i suoi effetti a quelli dello sforzo fisico.

La sudorazione dipende anche dall'umidità relativa ambientale, l'alta percentuale della stessa diminuisce la capacità dispersiva della sudorazione.

Ciò comporta che, se si verificano condizioni di alte temperature e alta umidità i meccanismi di smaltimento del calore sono meno efficienti (HEAT STRESS: TOO HOT TO TROT? by Dr. Jenifer Nadeau, Equine Extension Specialist – University of Connecticut)

L'effetto dell'alta temperatura è una condizione di scarso benessere, poiché evidentemente l'ambiente ha caratteristiche tali da mettere a rischio o perlomeno rendere difficile la sua capacità di affrontare un ambiente che ha una forte negatività.

Il rischio è il colpo di calore che comporta tremori muscolari, sudorazione profusa, collasso, inscurimento dell'urina e delle mucose. Si nota che nel colpo di calore la sudorazione profusa non riesce a migliorare la situazione.

Se si aggiunge la mancanza di acqua il cavallo va in disidratazione e non riesce a produrre sudore per abbassare la temperatura corporea.

Durante il lavoro l'effetto delle alte temperature va considerato con attenzione nei due momenti dell'attività.

Nell'attività del traino, si deve considerare che la fatica muscolare aumenta la temperatura interna a cui si aggiunge l'effetto di quella esterna.

Invece durante le soste sull'animale ricadono le conseguenze di un intenso soleggiamento che aumenta la temperatura corporea interna.

Anche nel caso in cui non si arrivasse al colpo di calore, la condizione ambientale presenta gravi negatività: si deve infatti considerare che il cavallo è già sottoposto a stress per l'immobilità forzata a cui si aggiunge il disagio provocato dalla permanenza al sole con un'alta temperatura esterna.

In questi casi si devono considerare con attenzione le conseguenze per il cavallo il quale è sottoposto a più condizioni negative poiché vi è lo stress del permanere immobile in contrasto con i bisogni e desideri etologici a cui si aggiungono le conseguenze del rialzo termico ambientale sui sistemi di regolamentazione della temperatura corporea.

Enrico Moriconi



Dr. Enrico Moriconi

Medico Veterinario

Oridne Prov Torino 421

Consulente Etologia e benessere degli animali

Garante dei diritti animali della Regione Piemonte